

Destra Adige, commissione divisa sugli scenari

Palazzo Thun, oggi l'esame della variante al Prg. Brugnara (Pd): «Sia un eco-quartiere»

TRENTO L'intento era raccogliere in un'unica mozione da sottoporre questa sera all'Aula tutte le sollecitazioni e le idee formulate dai commissari su quanto potrà essere progettato e costruito in Destra Adige una volta che la variante al Prg legata al piano guida sarà stata adottata definitivamente. Ma la convergenza su un documento condiviso la commissione urbanistica ieri non l'ha trovata. La seduta si è sciolta con la promessa di un aggiornamento in vista della discussione odierna. Proprio stasera, infatti, il consiglio comunale discuterà l'adozione definitiva della variante al Prg legata al piano guida dell'area Destra Adige-ex Italcementi: dovrà esprimersi sulle osser-

vazioni formulate dalla Provincia su diversi aspetti, dalla viabilità alla passerella ciclo-pedonale sul fiume Adige. «Altro tema è invece la discussione sulla progettazione dei singoli ambiti, che andrà fatta in una fase successiva» spiega l'assessora Monica Baggia.

Per questo Michele Brugnara (Pd) ha formulato un ordine del giorno collegato alla proposta di delibera che suggerisce alcuni «indirizzi qualificanti» per la realizzazione dei vari comparti edificatori e ambiti intercompartimentali nei quali il piano guida si articola: «alti standard di qualità architettonica» e «bandi di progettazione per gli interventi previsti nei diversi ambiti (centro espositivo e poli-

funzionale, residenze universitarie, parco urbano con fascia ciclo-pedonale lungo l'Adige, passerella ciclo-pedonale sul fiume, parcheggio di attestamento); «edilizia sostenibile, efficienza energetica, energia da fonti rinnovabili, espansione delle aree verdi,

riduzione delle aree asfaltate, incremento della mobilità dolce e trasporto pubblico, riduzione della produzione dei rifiuti, gestione sostenibile delle acque» per fare in modo che quello che si andrà a costruire sia un «eco-quartiere a emissioni zero»; «massima

integrazione» con l'esistente, «messa in rete dei siti museali lungo l'asta dell'Adige con un percorso pedonale e ciclabile». Suggerimenti generali insomma, ma che non hanno trovato la condivisione di tutti i commissari. Un documento che per diventare mozione condivisa necessita di un surplus di riflessione: Giuseppe Filippin, ad esempio, chiederà che venga inserito un riferimento «in cui si preveda una quantità minima di residenza». Sul tavolo anche l'ipotesi di organizzare momenti di confronto sia in commissione che in consiglio, ma anche con i cittadini, con Patrimonio del Trentino.

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA